

Il numero dei negozi ricomincia a crescere

► TERAMO

Segnali positivi per le attività commerciali della provincia di Teramo. Nel secondo trimestre del 2013, stando alle rilevazioni di Movimprese riaggregati dal centro studi di Confesercenti, questo periodo dell'anno si è chiuso con un saldo positivo di 46 unità, frutto della differenza fra le 123 nuove aperture e le 77 chiusure di attività commerciali. «Si tratta - sottolinea il presidente provinciale di Confesercenti, Daniele Erasmi - di uno dei risultati migliori degli ultimi rilevamenti per la provincia di Teramo, e questo è sicuramente un segnale incoraggiante. I commercianti non vedono ancora i segnali di una ripresa negli incassi dei loro negozi, ma attendono con ansia qualunque cenno positivo perché ne hanno assolutamente bisogno. Ora bisogna investire tutte le energie per dare forza alle nuove imprese e aiutare le aziende esistenti a resistere fino alla fine del tunnel».

Nei vari settori analizzati dal report di Confesercenti, un timido segno positivo è stato avvertito anche nel settore turismo, con 41 aperture e 37 chiusure, così come in quello dei servizi, cono infatti in questo caso 87 le aperture e 78 le chiusure. Nell'artigianato le aperture sono 148, 147 le chiusure. «E' chiaro che sempre più teramani che non trovano lavoro come dipendenti scelgono la strada del lavoro autonomo - sottolinea il direttore Flaminio Lombi - ma questo segnale del secondo trimestre, per molti versi inatteso, dimostra che c'è un assestamento del tessuto economico della nostra provincia. Chi resiste lo fa in buona parte con le proprie forze, ed è per questo che rinnoviamo l'appello ai Comuni: abbassate le tasse locali alle piccole imprese, in questo modo aiuterete davvero la ripresa».

Evelina Frisa